

# Nova 24

## MOTTO PERPETUO

La maturità di una persona consiste nell'aver trovato di nuovo la serietà che aveva da bambino, quando giocava.

FRIEDRICH WILHELM NIETZSCHE



## GUIDA ONLINE

Dopo aver annunciato Gemini Advanced, Google ha reso accessibili a tutti i modelli open source Gemma. Spieghiamo cosa sono e a cosa serviranno.

## DOMENICA SU NÒVA

Nell'Amazzonia peruviana, sulle tracce degli indigeni che combattono per difendere i propri diritti e il polmone verde della Terra



**Una nuova generazione di imprenditori silver.** Da sinistra: Piero di Pasquale con la moglie Carolina Guthmann, fondatori della start up innovativa a vocazione sociale Manima, impegnata a realizzare prodotti ricamati a mano. Massimo Moretti con la società ravennate che realizza stampanti 3D made in Italy Wasp. Gianni Dalla Mora, designer a capo di Womsh. Massimo Luise, fondatore di Makros. In alto la designer Gaia Segattini a capo di Knotwear, sotto l'imprenditrice Susanna Martucci, fondatrice di Alisea

# Nell'epoca della longevità, largo ai silver start upper

**Innovazione.** Si moltiplicano i neoimprenditori over 50, negli Stati Uniti già avviano una impresa su tre. E il tasso di successo è del 70% secondo il report The Longevity Economy

Pagina a cura di **Giampaolo Colletti**

**D**a impiegato a tempo indeterminato a start upper di successo. La storia professionale di Massimo Luise, 51enne ferrarese esperto in sistemi di archiviazione, è segnata da un prima e da un dopo. Lo spartiacque del suo cambio vita è racchiuso in un'intercapedine di soli venti millimetri. Si tratta di un cuscinetto di protezione ignifuga che si inventa proprio Luise, brevettandolo. Quell'idea hi-tech oggi si estende in ogni angolo del mondo. Dai 13 chilometri di Archivio centrale di Stato in zona Eur a Roma ai 12 metri di profondità del polo bibliotecario di Rami Barrack a Istanbul, che contiene fino a due milioni di li-

**Palmarini: «Più che la disponibilità di tempo e soldi, incide la presa di coscienza del proprio ruolo nella società»**

bri. E poi ci sono gli archivi universitari di Torino, Milano, Bologna e Ferrara. Luise è alla guida di Makros, impegnata a costruire sistemi di archiviazione per proteggerli da fuoco, acqua e deterioramento: così tutele pergamene, libri antichi, documenti, opere d'arte. La squadra previene la presenza di funghi, acari e batteri con algoritmi di AI e sensori di ultima generazione.

**Da Ferrara a Vicenza. Susanna Martucci è un'imprenditrice di prima generazione, vincitrice del premio GammaDonna. Veronese classe 1958, s'è inventata un lavoro da zero: recupera gli scarti della produzione industriale e artigianale per riprogettare nuovi manufatti e farne oggetti di design di uso comune. Altro che ventenni smanettoni della rete. L'economia reale delle start up o delle Pmi innovative negli ultimi tempi sta virando verso il coinvolgimento di figure imprenditoriali e manageriali mature, oltre la retorica giovanilistica della prima narrativa**

dell'innovazione. Non è mai troppo tardi per diventare startupper, si potrebbe dire. È quello che ha scritto recentemente TechCrunch definendo il fenomeno dei *silver startupper* in una categoria chiamata *agetech*. Si tratta di realtà guidate da innovatori dai capelli d'argento. Così l'innovazione abbraccia classi anagrafiche più mature rispetto al passato, equamente distribuite tra donne e uomini e geograficamente collocate anche in contesti non metropolitani. Oggi l'età media degli startupper si sta riposizionando. Cinquantenni, sessantenni e settantenni come piano B del proprio percorso professionale (e personale) decidono di inventarsi qualcosa da zero. È il riflesso di una disponibilità economica maggiore, ma in ballo c'è anche altro. «La vita è larga e lunga e c'è tempo per essere quello che avremmo voluto e forse non sapevamo nemmeno di volere. D'altronde stiamo vivendo una transizione da una società della vecchiaia a una società della longevità di cui siamo contemporaneamente testimoni e protagonisti. Più che la semplice disponibilità di tempo e soldi, credo sia la presa di coscienza del proprio ruolo in questa nuova traiettoria di aspettativa di vita ad aprire scenari inesplorati e inaspettati. Oggi sappiamo benissimo di aver bisogno di sentirci utili, attivi, parte del contesto. Dare un senso alla nostra vita, avere un ruolo e un senso nella società, esserne parte integrata. Un fattore così importante e riconosciuto da far sì che le valutazioni della significatività della vita siano state adottate come uno dei parametri chiave dagli osservatori sulla salute pubblica del National Health System britannico. Siamo sempre alla ricerca di quel qualcosa che non morirà mai, indipendentemente dal nostro corpo», afferma Nicola Palmarini, direttore National Innovation Center for Ageing del governo inglese e uno dei massimi esperti di analisi delle generazioni, autore del libro "Immortali" per Egea.

Un fenomeno che abbraccia anche lavori di relazione col pubblico:

## ALLEANZA VINCENTE

### Tra generazioni

La forza oggi sta nelle alleanze trasversali tra fasce anagrafiche differenti. È questa la ricetta nata in un piccolo forno di un paese emiliano dove due generazioni decidono di fare business insieme nel segno della tradizione. Siamo a Bibbiano, 10mila anime nelle prime colline della provincia di Reggio Emilia, culla del Parmigiano Reggiano. Qui nel 2015 nasce Parmonie, start up innovativa voluta dal 28enne Gabriele Menozzi e dal 60enne Remo Bronzoli, fornaio del paese. Tutto nasce per gioco, seguendo la ricetta pensata da Remo. Un'idea golosa che approda anche a New York ed è composta dall'elemento cardine del Parmigiano, assemblato con olio di oliva e farina. «Questi tre semplici ingredienti sono il composto delle nostre sfoglie chiamate Parmonie: tutto l'impasto viene amalgamato e cotto in forno, senza conservanti o lattosio e con proprietà nutritive importanti. Così il parmigiano acquista una chiave più delicata, simile a una patatina», racconta Menozzi. Storia millenaria quella che lega Bibbiano al Parmigiano: nell'archivio di stato di Modena sono conservati manoscritti del 1159 che attestano come i monaci della zona siano stati i primi produttori di questo formaggio. Oggi l'azienda conta 12 dipendenti per un fatturato di 12 milioni e un mercato che arriva fino a Giappone e Stati Uniti. Nello stabilimento hi-tech da 2.500 metri quadrati si producono di 300 tonnellate all'anno di prodotto acquistabile anche nella grande distribuzione.

ha fatto notizia la storia di Anna Possi, 99 anni, nota come la barista più anziana d'Italia. Dal 1958 trascorre ogni giorno dietro al bancone del suo bar a Nebbiuno, meno di duemila anime in provincia di Novara. Tra gli oltre 1,5 milioni di imprenditori nel mondo, quelli sopra i 50 anni hanno maggiori probabilità di avere successo rispetto alle controparti più giovani. Oggi negli Stati Uniti un'impresa su tre è avviata da qualcuno di 50 o più anni. Ma c'è di più. Se solo il 28% delle start up create dai giovani durano più di tre anni, per quelle accese da over 60 il tasso di successo è del 70 per cento. È quanto mette nero su bianco il rapporto "The Longevity Economy" realizzato dall'Aarp and Oxford Economics. «Poter fisicamente e psicologicamente lavorare significa anzitutto riconoscere il proprio contributo alla società di cui si è parte, poter produrre reddito, non gravare sulle pensioni e quindi sui giovani per dover finanziare i più vecchi. Significa anche avere capacità di spesa, permettere all'economia di rimanere in un ciclo attivo», precisa Palmarini, che prospetta un futuro ancora più determinato dalla generazione silver. D'altronde nel 2050 ci saranno oltre due miliardi di persone over 60. «È facile prevedere come sempre più imprenditori e innovatori saranno coinvolti a disegnare il loro stesso futuro. Non solo. Alla luce di quello che stiamo vivendo - in questa permanente capacità di interazione, connessione e accesso alla conoscenza che ci offre la tecnologia - assisteremo a un passaggio radicale: il vero svago sarà rappresentato dal lavoro creativo in una forma che ancora non possiamo immaginare», conclude Palmarini. Darsi da fare, oltre i luoghi comuni dei silos anagrafici di un tempo. Lo sosteneva anche James Graham Ballard, prolifico scrittore britannico venuto a mancare alla soglia degli 80 anni. «Se stai brevettando un nuovo gene o progettando una cattedrale a San Paolo, perché perdere tempo a lanciare una pallina da tennis al di là di una rete?».

## STORIE

### KNOTWEAR

## La seconda vita dei tessuti (e di Gaia)

**SEGATTINI «È il filato che suggerisce il design, limitando spreco e inquinamento»**

Partire dalla materia prima e non dal bozzetto per inventarsi un modello e in fondo un lavoro. È un processo inverso a quello industriale quello pensato da Gaia Segattini, designer classe 1970, genovese di nascita e marchigiana di adozione, consulente per anni di brand internazionali e oggi startupper a capo di Knotwear. L'azienda si è aggiudicata la menzione "impatto sociale" al premio Cambiamenti di Cna. Siamo a Ostra, 6mila abitanti vicino a Senigallia, nella provincia di Ancona. Tutto nasce nel 2019 come start up innovativa e si evolve in società benefit. Si tratta di una maglieria artigianale impegnata nella realizzazione di capi e accessori fatti con filati di giacenza di produzioni italiane di altissima qualità. «La nostra creatività è applicata alla disponibilità della materia prima, quindi è il filato che suggerisce il design, limitando spreco e inquinamento. In Italia c'è un enorme esubero di materia tessile. Se venisse fermata la produzione, ci sarebbe materiale di lavorazione utile per i prossimi vent'anni», racconta Segattini. Da qui l'intuizione: ricorrere a giacenze di qualità per produrre capi originali. Ogni volta che sono messi in vetrina sull'e-commerce, vanno esauriti in poche ore. Così l'eco-design fa tendenza e ridefinisce un territorio. «Abbiamo aperto anche un negozio fisico accanto al maglificio e abbiamo creato uno spazio per gli eventi. L'idea è fare rete anche con le scuole», precisa Segattini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### WOMSH

## La scarpa green fatta di pelle di mela

**DALLA MORA «Creiamo prodotti sostenibili che non rinunciano all'estetica e al fatto di essere prodotti in Italia»**

A Vigonza, meno di 25mila anime nel padovano, c'è un designer 62enne che ha deciso di diventare eco-startupper. Gianni Dalla Mora ha reinventato il lavoro, creando scarpe sostenibili nate con la pelle dalle mele. Un tessuto 50% fibra di mela e 50% poliuretano: così sono fatte le sneakers Womsh, pensate in Veneto e prodotte in Puglia in uno stabilimento alimentato al 100% con energia da fonti rinnovabili. Il nome dell'azienda è un acronimo di *word of mouth shoes*: «scarpe con un messaggio» e con quel passaparola oggi fondamentale per diffondere il rispetto per l'ambiente. Poi nel 2014 le prime produzioni. «Siamo nel pieno distretto del calzaturiero del Brenta, a 500 metri al confine con Venezia. Beneficiamo delle competenze del territorio. Qui i marchi mondiali del lusso sono venuti ad impiantare stabilimenti. Noi siamo unici rispetto agli altri e abbiamo voglia di essere diversi. Il nostro obiettivo è creare prodotti sostenibili, che però non rinuncino all'aspetto estetico e al fatto di essere prodotti in Italia», afferma Dalla Mora. Nella sua squadra cinque collaboratori con una struttura snella dedicata alla creazione dei prototipi e alla gestione del servizio clienti. E quell'idea, diventata sana ossessione, di fare impresa pensando all'impatto ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PONTIFICIA FONDERIA

## I maestri campanari suonano su TikTok

**MARINELLI «Abbiamo deciso di aprirci al mondo intero raccontando il nostro lavoro»**

Le loro campane non hanno mai smesso di suonare a festa. In fondo lo fanno da ben 27 generazioni perché l'azienda ha più di mille anni. Oggi nella Pontificia Fonderia di campane Marinelli, la più antica azienda familiare italiana e tra le più storiche al mondo, lavorano giovani artigiani a costante contatto con quei maestri campanari silver che hanno portato avanti negli anni l'azienda. «Le nostre campane sono opere di bronzo realizzate con la tecnica della cera persa. Operiamo esattamente come si faceva mille anni fa con una lavorazione che mantiene l'attenzione alle tradizioni e vendiamo nel mondo», afferma Pietro Marinelli, 28 anni, in azienda con il papà Armando (64 anni) e con lo zio Pasquale (53 anni). Siamo ad Agnone, cinquemila abitanti nella provincia di Isernia, in Molise. Qui la tradizione secolare nella lavorazione delle campane rivive anche in rete. Su TikTok la famiglia Marinelli racconta l'arte e la tramanda alle nuove generazioni di utenti connessi. A dare voce al profilo, in molteplici video, uno dei maestri campanari della fonderia. «Siamo sempre stati abituati a fare video, condividendoli con i clienti, ma con TikTok abbiamo deciso di aprirci al mondo intero raccontando il nostro lavoro», dice Marinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA